Martedì 23 Settembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 228
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 2-60) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

La stampa e i problemi tecnici

Se al cittadino italiano prendesse vaghezza di aggiornare le sue conoscenze in materia di produzione ed economia del Paese, o anche solo di essere messo al corrente di quanto si pratica o si intende di fare per risolvere i numerosi problemi che interessano la Nazione, difficilmente potrebbe ciò sperare scorrendo le notizie che la stampa quotidiana gli ammanisce in quantità invero non scarsa. Se quel tale cittadino avesse in uggia la politica — forse perchè riconosce essere essa oggi lontana dal presentare qualche utilità nella educazione della mente e del pensiero o nella ricerca della verità — nel mentre, amante del progresso e della prosperità del proprio paese, della propria regione, desiderasse conoscere il cammino, che egli spera ascensionale della vita economica nazionale, a quel cittadino è, nel senso quasi assoluto, vietata una tale soddisfazione.

La stampa quotidiana è completamente assalita e assorbita dagli inconcludenti e complicati avvenimenti internazionali e dal le quisquilie tendenziose di pseudo-professionisti politicanti interni che, più che al bene del paese, guardano e tengono dietro alle forme illogiche, cattedratiche, irreali serventi l'interesse singolo contro l'interesse della collettività nazionale.

I problemi tecnici, finanziari, economici, e specialmente i primi, esulano dal quasi totalità dal campo di azione della stampa quotidiana dando così impressione alla grande massa del popolo, di una stasi nel proprio progresso civile e di trascuranza da parte degli uomini e degli organi preposti al governo della cosa pubblica.

Ci si dirà certamente che a ciò pensa in modo particolare la stampa tecnica; è facile dimostrare l'infondatezza d'una tale supposizione.

Prima di tutto sono pochissimi, in numero insignificante di fronte alla totalità della popolazione, coloro che possono tener dietro alla stampa tecnica sia perchè scarsa e costosa, sia per il fatto che essa mantiene ordinariamente un tono elevato non comprensibile se non da coloro che con le pratiche scientifiche abbiano qualche dimestichezza. In Italia, si può dire, manca la stampa tecnica di volgarizzazione che, abbandonando le pedisseque disquisizioni di alta cultura, porga alla mente comune la possibilità della comprensione. Inoltre, oggi anche la pretta stampa tecnica è fiacca per un certo rilassamento di quello spirito di collaborazione e di discussione così vivo solo alcuni decenni scorsi e per la limitatissima trattazione di problemi particolari e regionali.

Molti stranieri e, in specie gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Germania, la Francia, hanno meglio curata la educazione scientifica e tecnica popolare che, oltre al permettere la conoscenza, e in certo modo la discussione da parte della maggioranza dei cittadini, dei problemi vitali della Nazione, formi una scienza e coscienza economica del popolo permettente un progresso più rapido e sicuro.

Il popolo italiano non ha mai avuto il mezzo di formarsi una coscienza economica e per tale ragione molti dei problemi nostri non hanno potuto trovare la giusta soluzione, perchè gli organi emanati hanno urtato nella pratica applicazione contro una mentalità impreparata, incosciente, in ritardo rispetto allo stato presente della vita civile.

In linea naturale il progresso di un paese deve essere preparato dalla stessa massa dei cittadini ed un problema tecnico od economico è maturo solo quando è entrato nella coscienza di essi ed è da essi compreso; solo allora interviene lo Stato che con le leggi, codifica, normalizza, regolarizza il fatto e l'esistenza pubblica con quella capacità dettata dalla scienza, dalla tecnica e dalla buona regola amministrativa. Oggi invece, se riflettiamo, il processo è completamente invertito. Le leggi e i problemi vengono studiati nella quieta stanzetta di un ufficio da persone che con quei problemi, forse, non hanno sufficiente dimestichezza nel mentre sono continuamente esposti all'influenza di interessi obliqui; in tal modo la legge, il regolamento ecc. oltre a non risultare soddisfacente è molte volte unilaterale, inapplicabile dando luogo, subito dopo la pubblicazione, a discussioni improvvisate, lamentiche, lungi dal correggere complicano il fenomeno aggravandone il male originario. La artificiosità di un tale sistema lo rende insostenibile e l'economia nazionale subisce bruschi tracolli e burrasche rovinose i cui effetti non sono in nulla compensati dai tenui barlumi di resipiscenza che, scuotendo gli organi statali e gli uomini di mente e di azione, portano ad un miglioramento momentaneo delle condizioni economiche. In uno di tali fortunati periodi si era nel decennio avanti lo scoppio della guerra mondiale. L'Italia sembrava allora raccolta a mantenere e migliorare un sano equilibrio di forze e di intenti, si avviava verso una politica di lavoro attiva e feconda, integratrice delle risorse delle singole regioni; la ricchezza individuale e collettiva era in aumento, fiorivano le associazioni di tecnici, quelle culturali e popolari; in seno a queste numerose erano le discussioni di problemi e interessi particolari e generali apportanti elementi preziosi di giudizio e di studio sfruttati dagli enti pubblici nella risoluzione di questioni nazionali.

Venne di poi la guerra e dopo di essa i rivolgimenti politici disfattisti, negazione di ogni interesse nazionale. La diminuzione della ricchezza, l'ingente perdita di risparmi, l'aumento degli appetiti individuali, il nervosismo popolare hanno completamente rovinato le fondazioni dell'edificio allora iniziatosi Oggi ci troviamo di fronte ad un nuovo abito mentale, ad una diversa concezione della vita sociale, ad una depressione del senso del dovere contrapposta ad una esaltazione del diritto. Gli stessi sani sforzi dell'attuale Governo Nazionale, vengono combattuti, avversati, per semplice spirito di parte e di fazione da coloro che, per avere erroneamente operato, demeritarono della fiducia del Paese.

Riprendendo quindi il nostro primitivo concetto, la stampa quotidiana, con una maggiore valutazione del senso della propria importanza e responsabilità con un ritorno più consono ai propri compiti e fini, non dovrebbe fermarsi a guardare uno solo degli aspetti della moderna vita sociale tenendo dietro e curando la politica di calunnie di commenti inutili e inopportuni, ma dovrebbe volgersi, molto più spesso che ora non faccia, ai nostri problemi della produzione della industria, dei commerci, della educazione popolare, cercando di distrarre più che sia possibile la massa lavoratrice, incapace di equamente valutare il bene e il male, dalle traviate discussioni della facilona politica di interessati.

La stampa quotidiana è eminentemente popolare e solo essa può arrivare nella soffitta o nella agiata casetta operaia, nella fattoria o nel rifugio montano, per presentare al popolo minuto, in forma semplice e interessante, i problemi della Nazione, il cammino del progresso. Di conseguenza occorre richiamare i tecnici a quello che è il loro precipuo compito in una nazione evoluta: La ricerca e lo studio di nuovi e migliori mezzi di produzione, la preparazione e l'educazione tecnica del cittadino, la valorizzazione massima dei mezzi, risorse, energie della Nazione. E poichè la mentalità dei tecnici, formata con razionali studi ed obbedienti ad una logica che non ammette diversivi, è meglio preparata a seguire le sane correnti in ogni manifestazione del pensiero e la sua azione, seguendo una politica retta e realistica può meglio mostrare la giusta via risultante dalla razionale valutazione di ogni elemento di fatto.

Se dunque il popolo meglio guidato, curato ed educato ai fini nazionali, più istruito nelle questioni della sua vita economica protetto da un governo che alla volontà accoppi la energia e l'azione fattrice, viene corretto nelle sue frequenti deviazioni; se nella massa riusciamo a formare una mentalità più moderna ed una coscienza economica, il paese raggiungerà la sua stabilità morale e civile foriera di rapida ascensione nel progresso.

Spereremmo che tali imprenscindibili ragioni e necessità la stampa quotidiana comprendesse e sulla additata via riprendesse serenamente il suo più naturale cammino.

Ing. Domenico Cocia

Cronaca Provinciale

CLAUT

Due eroi che partono

Per cura dell'Ufficio Onoranze di Belluno, l'altra sera furono esumate le salme del Capitano Stringa di Castelnuovo Scrivia, provincia di Alessandria e del Caporale maggiore Fumagalli, di Sabbionello (Como), traslate in questo Cimitero dalla Vetta Clautana, ove quei due valorosi caddero combattendo, mentre irrompeva l'avanzata nemica nella fatale ritirata dell'Ottobre-Novembre 1917.

I feretri furono collocati nella Cella mortuaria trasformata in Camera ardente e sorvegliati durante la notte dalla Guardia d'onore dell'Associazione locale Combattenti. Dopo una solenne funzione funebre nella Chiesa Parrocchiale, celebrata due giorni appresso dal cappellano Militare tenente Orio; si è formato un lungo corteo di popolo e di autorità con le bandiere e i gagliardetti in testa, e le salme furono accompagnate fino alle Scuole Nuove, dove il nostro segretario Comunale sig. Da Re pronunciò un nobilissimo discorso ricordando che le salme di quei valorosi, rimaste alla mercè del barbaro invasore e degli elementi, solo nel 1920 furono pietosamente traslate con i dovuti onori nel nostro Cimitero, ove ogni anno ebbero il tributo di riconoscente amore, di venerazione. Ora soggiunse, stanno prendendo la via del ritorno alla terra natale per godervi la pace eterna in Dio fra le lagrime ed i pianti dei loro cari e la esaltazione del loro eroismo, del loro valore, del grande e sublime sacrificio compiuto. Alle due salme mi inchino e rendo l'omaggio dovuto gli Invitti che sommamente meritarono della Patria. Reco a loro il saluto a nome dei fratelli combattenti, del Comune e di tutto questo popolo, orgoglioso di avere ospitato con religiosa cura, le spoglie di questi Eroi che incontrarono sereni e coscienti la morte per difendere il sacro suolo della Patria. Il pensiero, il cuore e l'anima di Claut riconoscente e accompagnano, le benedicono.

Il Camion recante le salme si allontanò fra la commozione di tutti i presenti.

ARTA

Pesca di beneficenza a Cedarchis

Cedarchis, posto alla confluenza del Chiarso col But, di fronte a Zuglio, piccolo paese, ma chiamato dalla nuova viabilità e dalla ferrovia a miglior avvenire, sta organizzando una grande pesca di beneficenza a pro dell'Erigendo Asilo Infantile a ricordo dei Caduti, pesca che avrà certo luogo verso la metà del prossimo ottobre. Dato il grande interessamento del Comitato di cui fa capo l'infaticabile Zaneto Candoni si prevede un'ottima riuscita. Molti i doni finora pervenuti. Citiamo a desempio uno importante dell'on. Gasparotto, dalla Casa Pirelli, Fiat, ecc. e molti altri già raccolti nei paesi vicini. Auguri di felice riuscita.

RODDA

Arancio in fiore

Oggi questo Ufficiale Postale, signor Giuseppe Manzini, ha giurato fede di sposo alla gentilissima signorina Spagnut Angela, maestra di Rodda.

Agli sposi pervennero parecchi doni e fiori a profusione mentre l'Ufficiale dello Stato Civile, funzionante, signor Giuseppe Grion, ha offerto la penna d'oro.

Dopo un sontuoso rinfresco, al quale hanno partecipato le autorità civili ed ecclesiastiche della vallata, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

PAULARO

La partenza del maresciallo di Finanza

Dopo circa un anno di permanenza tra noi, oggi parti il maresciallo della R. Guardia di Finanza signor Carbone. Sottufficiale distinto, serio, garbato nel periodo di permanenza in questa sede difficile fu circondato da simpatia e stima generale. Provato al duro sacrificio della montagna, lui sardo, seppe adattarsi, oltre al clima, anche alle esigenze della popolazione. E' con vivo rincrescimento che l'altra sera una schiera di amici, nella sala, gentilmente concessa del sig. Bernardino Nascimbeni, gli diedero non l'addio, ma l'arrivederoi. Nella sede ambita di Tarvisio egli troverà certamente l'accoglienza ospitale e la stima che quassù lo ha sempre circondato.

RIVIGNANO

Venti Settembre

Dal municipio sventola il tricolore e garriscono allo spaglietto del mite sole settembrino, i gagliardetti del Fascio; edifici pubblici e case private, sono imbandierati.

Il Sindaco, co. Antonio Ottelio, ha pubblicato un patriottico manifesto, inneggiante alla concordia degli animi «al di sopra di ogni sterile competizione di parte».

Per la prima volta, dopo la presa di Roma, le vie hanno risuonato delle allegre marcie della banda musicale.

Un telegramma a Cadorna

In occasione delle feste di Pallanza in onore di Luigi Cadorna, feste cui tanta fulgida luce irradierà dalla magica parola del grande mutilato Carlo Delcroix, la sezione Combattenti ha trasmesso il seguente telegramma: «Combattenti sezione Rivignano inviano affettuoso devoto saluto all'ammirabile organizzatore Esercito e preparatore formidabile difesa Piave».

Monumento ai Caduti

Domenica, 28, alle ore 15, la frazione di Ariis, inaugurerà il monumento ai suoi prodi Caduti.

Il Comitato lavora alacremente perchè la cerimonia austera abbia a riuscire degna di coloro che fecero il sublime olocausto della propria vita per la grandezza d'Italia.

GEMONA

Una simpaticissima festa patriottica si svolse qui sabato nella sala della Società «Sempre verde» e indetta dalla medesima.

Dopo il concerto sotto la loggia illuminata da lampadine tricolori, soci ed invitati, tra i quali autorità civili e militari, si radunarono nella predetta sala, dove, dopo il suono della Marcia Reale ascoltata riverentemente in piedi, il sig. Tenente Luigi Perissutti, dottore in legge, tenne incatenato l'uditorio con uno smagliante discorso illustrando i fatti dell'epopea garibaldina che concorsero alla formazione dell'Unità italiana. Impossibile riassumere il discorso; per la importanza ed il valore, meriterebbe stampato, diffuso e meditato; certo apporterebbe un gran bene.

Fu mostrata anche una lettera autografa che il generale Garibaldi scrisse al Locatelli di Gemona; detto autografo fu oggetto di intensa curiosità ed è un cimelio gelosamente custodito e conservato dalla Società. Finito il discorso, fu attaccato il fatidico inno, anche questo accolto da uno scroscio di applausi.

Si chiuse col canto di alcuni pezzi d'opera eseguiti egregiamente dal simpatico baritono Pietro Papa e poi con un festino familiare che si mantenne gaio sino alle ore 3 circa. Il servizio musicale fu disimpegnato dal vostro maestro Giulio Gremese, alternatamente col figlio Celso.

MERETTO DI TOMBA

Ce robonis, a S. Marc ai vinçievòt di chest mês!

Oh il vinciovot
Dal mès che al còr
E ze splendòr!
E ze robone!!
Ze fiestonone!!!
S. Marc l'è in gringule,
San Marc l'è in glorie
L'è il dì plui splendid
De la so storie.
Ea dòs de sere
Scree monnment,
Lavòr stupend,
Pa' i Muarz ... uere.
L'è l'Arcivescul,
Son monsignors,
Autoritàzt
Di duc i gràz,
E deputàz,
Civii, Soldàz,
Predis e fraris,
Pitòcs e siors,
Muss. professors,
Fins, ordenaris...
Une misture
D'ogni nature,
Uardi e fasùi...
Un batibui,
Un bòr di nùl,
Miezz il friùl
E cianz e musichis,
E flocs e flors
Di mil colors,
Arcs e bandieris
In mil manieris,
Luminaziòns,
E fucs e tons,
E dopo in fin
Il teatrin.
Un ze robone!
Ze fiestonone!!
Alon.... alòn!
Fùc al fiàt!
Fuarze al telòn!
Jù de' montagne!
Jù de' culine!
Su de' marine!
Fur de' campagne!
Fur de' citàt!!
Corit a viodi,
Corit par crodi
Se è mai pòc biele,
Mai poc ninine
Cheste taviele,
Cheste vilute
Tant pitinine
Che si fàs grande,
Metinle dute,
Cun duc i sfuarz,
Par la memorie.
Par rindi glori e
Ai siei puars Muarz

PAVIA D'UDINE

Arrestato per cacciagione di galline, si impicca nella cella di sicurezza

22. Uno strano caso di suicidio si è verificato iernotte a Lauzacco. Ivi, sabato le guardie campestri avevano sorpreso due cacciatori che portavano come trofeo di caccia alcune galline. I due, alla vista delle guardie, si diedero alla fuga ma furono rincorsi e si potè fermarne uno che fu poi rinchiuso nella cella di sicurezza a Lauzacco, in attesa di informazioni.

La mattina seguente il guardiano si recò nella cella ed ebbe la sorpresa di trovare il cadavere dell'arrestato penzoloni da una trave del soffitto. Durante la notte il cacciatore aveva formato un nodo scorsoio con una striscia strappata dal lenzuolo e vi si era appiccato.

Il suicida non aveva declinato le generalità e perciò si sta ora procedendo per il riconoscimento. Sembra però trattarsi di tale Ponton, abitante a Udine, fuori Porta Pracchiuso. Infatti costui manca da casa dalla mattina del 20 corrente e la di lui moglie disse ch'erasi recato a caccia.

SAN DANIELE

Per la storica ricorrenza

La mattina di sabato, gli edifici pubblici, le locande, trattorie, caffè, bar e moltissime case private erano imbandierate. Nessun avviso fu pubblicato per l'occasione.

Alla sera il nostro Municipio era tutto illuminato a palloncini alla veneziana, con effeto magnifico.

Verso le 20 e mezza, la nostra brava banda municipale tenne in piazza Vittorio Emanuele uno splendido concerto alla presenza di numeroso pubblico.

Al primo pezzo, la Marcia Reale, vi fu un subisso di battimani, come furono apprezzati e applauditi tutti gli altri pezzi.

Dell'ultimo, poi, l'Inno di Garibaldi, fu chiesto insistentemente ed ottenuto, il bis. Del successo, va data lode per l'esecuzione perfettissima, al maestro sig. Alberto Mario Dini, ed a tutti i bandisti.

PRATA DI PORDENONE

Gara di tiro allo Storno

Domenica 28, nello «stand» Sentivone si svolgerà una gara di tiro allo storno, col seguente programma:

Ore 13: Tiro d'apertura: 1 Storno a m. 22, gara m. 24. Entratura lire 30: 1. premio il 50 per cento — 2.0 il 25 per cento sulle entrature.

Ore 13.30: Tiro generale: 5 Storni a m. 22, gara a m. 24. — Entreranno in gara coloro che presenteranno una serie di 5 storni sparati per turno; permessa una seconda inscrizione. — Entratura 1. inscriz. lire 60 — 2.a inscriz. lire 40 — Otto premi in danaro, per lire 2500, così distribuite: 600, 400, 350, 300, 250, 250, 200, 150. —Poule di chiusura entratura lire 50. — Le inscrizioni del tiro generale rimangono aperte fino alla fine del quinto turno.

Nelle poules, trattenute del 25 per cento. — Marca Storno lire 4 — Il tiro avrà luogo qualunque sia il tempo e numero dei tiratori — Premi ed entrature irriducibili — Servizio d'Armaiolo e di buffet. — Proibito condurre cani nello Stand

GONARS

La Tombola pro Asilo di Fauglis

Domenica 28 corrente, nel ridente paesello di Fauglis, si terrà una Tombola di beneficenza pro asilo Infantile. Il consiglio d'amministrazione dell'Asilo e un largo comitato di persone, stanno da tempo alacremente lavorando per la buona riuscita della festa. La giornata si chiuderà con un ballo all'aperto pro combattenti bisognosi.

Alle due benemerite istituzioni i nostri cordiali auguri.

TORREANO DI MARTIGNACCO

La commovente cerimonia glorificatrice dei Morti di Torreano

Per un accidente sopravvenuto all'ultimo momento, dovemmo troncare la narrazione delle solenni austere, commoventi cerimonie che si svolsero domenica a Torreano, inaugurandovisi il Monumento che quella popolazione concorde volle dedicare ai suoi prodi Caduti nella santa guerra redentrice.

Ripariamo, continuando i primi cenni e narrando come la cerimonia si svolse.

LA BENEDIZIONE
IL DISCORSO DEL PARROCO

L'avv. Eugenio Linussa, dopo aver ringraziato le autorità e le rappresentanze numerosissime intervenute, comunica molte adesioni tra le quali quelle del generale Bellotti comandante la divisione del senatore conte rota, del generale Salvo, del generale comm. Ronchi e legge una nobilissima lettera del colonnello Cavarzerani, che manda un saluto ai suoi vecchi alpini.

Sotto l'abile direzione del maestro Cremaschi, il coro paesano canta con molto sentimento, il *Ciant de bandiere* — di grande effetto; quindi il parroco prof. don Luigi Florida, procede alla benedizione del monumento.

Egli, prima del rito sacro, pronuncia un nobilissimo discorso. Di questo come degli altri, siamo costretti a dare un breve riassunto, per assoluta mancanza di spazio.

Il prof. don Luigi Florida comincia col ricordare come, le sere passate, stando sul colle di Santa Margherita, vedeva durante la notte splendere i fari a Torreano, per il lavoro che i paesani affrettavano, volendo assicurarsi che l'opera sarebbe stata portata a compimento. Ciò significa che questo ricordo ai figli Caduti è stato da tutta Torreano «voluto» — non «imposto» (come avviene talvolta di certe manifestazioni, soggiungeremo noi).

Ricorda l'iscrizione romana trovata ad Aquileia: *Diedi la vita pel Timavo*, che D'Annunzio fece scolpire poi sulla tomba del prode Randaccio. Quella iscrizione è ora ripetuta sul monumento vostro, o Torreanesi, nella sua romana semplicità: «Diedero per la Patria, la vita».

Diedero la vita, ma ebbero la riconoscenza imperitura, e il loro ricordo vive fra i compaesani, aureolato di una luce che non morrà mai più. A voi, sopravvissuti, e così ai venturi, il raccoglierne l'esempio; poichè se così non fosse, meglio sarebbe lasciar consumare questo monumento, meglio sarebbe non averlo eretto.

Dimentichiamo i dissidi, stringiamoci tutti in un unico patto di fede e di amore verso la Patria, e così faremo grande davvero questa nostra Italia per la quale Essi morirono. Solo così i nostri figli, dalle regioni migliori dove si trovano, benediranno a coloro che hanno eretto il monumento, benediranno ai loro figli ed ai figli dei figli, che ne avranno cura gelosa.

ALTRE INVOCAZIONI di PACE

Le parole del sacerdote sono vivamente applaudite; e mentre la banda del nono alpini accompagna il canto della canzone del Piave, cala la tela tricolore che ricopriva la lapide posta nel centro dell'esedra. La lapide reca il nome dei dieci soldati caduti, con la seguente iscrizione: «Caddero per la Patria». — «Vivono eterni».

Impartita la benedizione, prende la parola l'avv. Linussa, che pronuncia un discorso nobilissimo nella forma e nel pensiero. Ebbe spunti di grande eloquenza i quali commossero vivamente tutta la gran massa di popolo che pendeva dalle sue labbra.

Comincia col dire come vivamente commosso egli abbia assistito allo spettacolo dianzi ricordato dal parroco, di tutta una popolazione concorde nel lavoro per celebrare la memoria dei Caduti, di tutta una popolazione che, dimenticati dissensione e rancori, animata da un solo sentimento, notte e giorno lavorò indefessa. E il monumento così sorgeva; e nel tutta una fioritura di tricolore. Ah! quanpaese sbocciava questa mattina come do, quando, popolo d'Italia, sarai tu pure altrettanto concorde e unito? quando placherai tu le dissensioni, i contrasti, quando i rancori deporrai per raccoglierti tutto sotto la unica bandiera d'Italia, per lavorare concorde all'avvenire d'Italia, alla grandezza dell'Italia nostra, nel nome di Coloro, che per essa morirono? Quando maturerà quell'avvenire di pace e di lavoro, che i combattenti nelle trincee sognarono?...

L'avv. Linussa, a questo punto ricorda i dieci caduti della frazione di Torreano, li chiama ad uno ad uno, con parole di fraterno amore, che strappano le lacrime; e la sua voce, resa tremante dalla commozione profonda, è coperta a volte dal singhiozzare convulso di qualche Madre, di qualche Vedova, di qualche Orfana. E soggiunge: — Nessuna decorazione è venuta per essi, che hanno servito la Patria in umiltà. Il più alto grado raggiunto da questi valorosi fu di caporale; ma tutti furono però baciati dalla gloria.

Ricorda il trionfo del soldato ignoto, che per la prima volta nella storia attraversò le contrade d'Italia sino a Roma, e vide il popolo inginocchiarsi al suo passaggio. Allora finalmente il popolo ha compreso ch'era lui la Patria, che la Patria erano i figli suoi, la carne della sua carne, il sangue del suo sangue; allora ha compreso che quando noi lo chiamiamo, lo chiamiamo in nome di tutti i suoi figli, che tutti siamo legati da un solo patto d'amore infrangibile.

Ricorda l'altra leggenda: «O madri, i figli risorgano, sono risorti». Sono risorti per affermare che noi tutti siamo quaggiù effimeri: eravamo ieri, siamo oggi, non saremo domani. Vive solamente chi ha lasciato se stesso incarnato in una idea. — Ai lati del vostro altare, sulle due are, faremo ardere l'incenso, che nelle antiche religioni è simbolo di purificazione. Ma perchè il sacrificio riesca grato, occorre non solo bruciare l'incenso, ma bruciare altre cose ancora. Occorre ardere su quell'altare quanto di impuro è nel cuore degli uomini e li rende nemici l'uno all'altro; ed occorre arderlo nel nome santo dei Caduti, e per la salvezza della Patria.

ALTRI DISCORSI

Dopo l'inno ai Morti gloriosi ed alla concordia dei viventi, dell'avv. Linussa, qui solo accennato nelle sue grandi linee, prende la parola il legionario fiumano Erminio Artuso che pronuncia vibranti parole a nome dei dannunziani della Provincia.

Egli fra altro dice:

— Cittadini! raccogliamo una voce generosa e fraterna di pace per il bene della Patria nostra, di questa terra incantevole e ammirata dal mondo intero, perchè non sia altrettanto infelice.

Non è seminando odio o spargendo a piene mani sangue fraterno che si serve la Patria; non è nella misera lotta politica la fortuna della Patria; non è sventolando bandiere e scavando più profondi i solchi fra le fazioni, che si mostra di amare la Patria; più oltre è la meta. Giù le armi!... si disarmino gli spiriti, e la mano getti via il pugnale fratricida, per impugnare la vanga ed il martello, strumneti di pace, di concordia di lavoro di benessere.

Per ultimo dice ispirate parole il bambino Giuseppe Bianeuzzi, della guardia d'onore.

***

Questo, fra ieri ed oggi, il breve quadro sintetico della cerim. svoltasi domenica a Torreano, e si è elevata sulle altre e per le cospicue person. convenute, e per le invocazioni alla pace ed alla concordia — voci che salgono da ogni cuore di patriota, voci che scendono ad ogni cuore di patriota, a tenere accesa la speranza.

CRONACA PORDENONESE

Per il XX Settembre

La città è imbandierata. Nella mattina la banda dell'Istituto Musicale ha percorso le vie della città suonando inni patriottici. Nel pomeriggio la stessa banda diede concerto in Piazza Cavour. La sera illuminazione al palazzo del Comune.

La Giunta Municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Tutti coloro che sono degni del nome italiano festeggiano oggi con animo sereno, sgombro di preconcetti, di convenzionalismi, la fastica data che rammemora l'ingresso delle nostre Truppe liberatrici nella Città eterna congiunta all'Italia quale sua capitale naturale e intangibile. Così il sogno dell'unità della Patria, che gli spiriti magni di nostr agente da Dante Alighieri a Giuseppe Mazzini avevano perseguito col pensiero e con le opere, diveniva finalmente infrangibile realtà per mezzo di una gloriosa Dinastia che, avendo il senso preciso, acuto e vigile dell'interesse e della grandezza dell'Italia, vendicò il sangue dei martiri e degli eroi ed attuò le aspirazioni dei filosofi e dei poeti.

Le passioni politiche delle fazioni potevono talvolta oscurare il significato vero di tale data, la quale deve costituire una festa civile dalla quale ora esula ogni ombra di ostilità alla religione cattolica.

Un Uomo nuovo, un genio politico uscito dal popolo, ha arotto l'incanto delle vecchie formule miserabili dell'anticlericalismo e vinto definitivamente nell'animo dei buoni italiani il dissido fra i sentimento religioso e il sentimento di Patra.

Roma fu restituita dalla Vittoria e dal Fascismo alla sua grande missione imperiale.

Il Governo Nazionale, continuatore dello spirito di Vittorio Veneto, fa sue tutte le grandi idee del Risorgimento e lo prosegue nella storia elaborando la nuova sintesi dello Stato Nazionale.

Cittadini!

Sventoli dovunque il tricolore! In alto i cuori e le insegne! Viva l'Italia! Viva il Re!

LA GIUNTA MUNICIPALE

Cd. dott. Arturo Cattaneo, Sindaco; assessori: Ing. Antonio Salice, prof. Angelo Duse, dott. cav. Ernesto Cossetti, Domenico Bortolini, Angelo Tomadini, Pompeo Pitter.

La festa dell'Operaia

Distribuzione premi e banchetto sociale. Oggi la nostra Società Operaia di M. S. ed istruzione volle solennemente festeggiare il 58. anno di vita gloriosa e pure festeggiare l'avvenute recenti modifiche allo statuto sociale; modifiche profonde, sostanziali, da tanto dibattute e intorno alle quali già pubblicammo ampia relazione.

Alle 10.30 presente il presidente della Società cav. Brusadin e tutti i consiglieri col capitano sig. Valerio, il sottoprefetto cav. Magrini, l'ing. Salice assessor comunale pel Sindaco, il sig. Diner rappresentante dell'Operaia a Fiume Veneto, tutto il Corpo insegnante della Scuola di disegno, rappresentante per gli stabilimenti industriali sig. Giuseppe Scaramelli — il comm. Cavarzerani, molti soci e gli allievi della scuola. Avvenne la distribuzione dei premi annali agli alunni.

Il direttore della Scuola, sig. Giovanni Marcolini (ch'è anche presidente della Commissione per la Scuola di disegno, legge un'ampia relazione sull'andamento didattico-disciplinare di questo ultimo per l'anno 1923-1924.

Ringraziato le autorità intervenute, entra direttamente a parlare del corso scolastico. Le iscrizioni raggiungono il numero complessivo di 400, nei vari corsi. Fu perciò necessario dividere i vari corsi in esercizi e provvedere ad un nuovo insegnante e ad una nuova aula, per impartire contemporaneamente le lezioni a tutti i corsi.

I frequentanti furono fino alla fine d'anno 312, furono 283 gli allievi presentatisi agli esami e 238 i promossi. La frequenza, la disciplina e la diligenza furono sempre lodevoli, e il profitto degno di encomio. Meritano lode gli egregi insegnanti (prof. Gardin, Lenna e Marcolini) a merito dei quali la scuola potè anche quest'anno, in mezzo a non lievi difficoltà, mantenere le sue antiche tradizioni, e funzionare egregiamente.

Parla della necessità di un maggiore contributo da parte degli enti pubblici e privati, e di quanto comprendevano il valore della coltura professionale nell'interesse morale ed economico della Nazione.

Rifà la storia della Scuola, istituita dalla Società operaia con principii umilissimi, con quattro o cinque allievi soltanto; ma il primo seme diede buoni frutti, e la ferma volontà di pochi, venne diffidenza e riluttanza e trionfò. Ricorda fra i patrocinatori di quei primi tempi l'ing. Damiano Roviglio e Vittorio De Marco. Attraverso sacrifici d'ogni genere, la Società Operaia mantenne la scuola ormai avviata a sicuri destini.

Suoi ammiratori furono Camillo Boito e Ugo Ojetti che la visitarono, compiacendosi dei risultati e dando istruzioni per un migliore e più pratico indirizzo.

I licenziati della scuola si affermarono buoni operai: fabbri, capi mastri, capi officina, capi tecnici degni di occupare il loro posto dovunque porteranno il contributo del loro lavoro.

Di essi la Società operaia va orgogliosa.

La fine della relazione venne accolta da vivissimi applausi.

Il cav. Brusadin quindi propone che la bella relazione sia data alle stampe e la proposta è approvata per acclamazione. Indi, il cav. Brusadin stesso pronuncia un breve moderato discorso sulle finalità dell'istituzione e sull'opera della Società operaia migliorarla. Indi si disrtibuirono

I PREMI

I. Sezione. — Premio 2. Piva Luigi — I. menzione De Mattia Gualtiero Pizzioli Raffaele. — II. Sezione. Bevilacqua Angelo e Romorato Remo 1. premio — III Sezione. Pr. II. Lanzini Angelo, Casagrande Guido — II. menz. Turrini Celestino. — IV. Sezione: I. Menzione. Bacchin Lino, Sandrin Antonio, Toffolo Luigi. — II. menz. Brunettin Tranquillo.

II. Corso pr. II. Micheluzzi Artico — III pr. De Paoli Leopoldo — I menzione Ancai Antonio, Bran Pietro, Zanutel Riccardo. — III. menz. Colautti Alfonso. — II. Sezione. Pr. II. Guerra Carlo, Vianello Giorgio. I. menz. Guerra Enrico — II menz. Pelizzon Anselmo — III Sezione. I. Pr. Pighin Giovanni — II. Pr. De Franceschi Giovanni — I. menz. Bordin Pietro, Stivale Alberto, Riosa Martino — II. menz. Di Prampero Alessandro.

III Corso — I. Sezoine. Pr. 2. Facca Umberto — 1. menz. Basso Nestore, Romanin Riccardo, Barbariol Eroldi — 2. menz. Barbaro Domenico, Pellegrini Vittorio, Romanin Luigi, Cecchin Fanelo, Selan Antonio — II. Sezione, I. premio Da Puos Fiore, II. pr. Toffolo Giovanni. I. menz. Dolcetti Giuseppe — II. pr. De Franceschi Marino, 3. pr. Vettor Galliano — 1. menz. Santarossa Emilio, Stimat Guido, Santarossa Antonio, Tona Ugo.

Corso Libero — I. Diploma: Bellotto Alessandro, Barbariol Augusto, Taiariol Giovanni, — dipl. Favatto Giovanni, Del Col Sante, Manfrin Luciano, Falomo Giulio, Del Col Gino, Brunettin Gino.

Ammiratissimi tutti i lavori esposti e specie i così detti «capolavori», tra questi notammo: Bianchet Ernesto cancello di ferro, Bidinat Giovanni camera rett. sezionale, Fanut Luigi, ringhiera in ferro per scolo, Basso Giuseppe candelabro in ferro battuto, Ceschia Fausto arco, Del Zotto Arturo armatura di tetto a padiglione, Facca Umberto macchina a vapore fissa, Del Col Sante ringhiera in ferro battuto, Del Col Gino alzata a due piani in ferro battuto.... e dovrei ricordarne parecchi altri.

Alle 12, in corteo con le bandiere della Operaia, Agenti e fornai e con in testa la banda della Filarmonica che suonò una lieta marcia dedicata dall'autore m. Mariotto alla Società Operaia, i soci si diressero al Teatro Garibaldi gentilmente concesso dove si svolse un banchetto al quale parteciparono circa trecento soci. Una adunata imponente, addirittura. — Servizio inappuntabile dal bravo Federico Mecchia. Animazione e cordialità, dal principio alla fine.

Alla tavola di testa prese posto, oltre la presidenza della Operaia, il sottoprefetto e l'ing. Salice. Notiamo poi i vecchi pensionati della Società e parecchi alunni della scuola di disegno.

Alle frutta, il presidente della Operaia cav. Brusadini, si alza tra garndi ovazioni e pronuncia un breve discorso d'occasione molto applaudito.

Quindi brindarono in allegri versi i fratelli Belluzzi di Azzano X, riscuotendo grandi applausi. Don Lozer, chiamato con insistenza, parlò felicemente esaltando la mutualità. Fu salutato con grandi ovazioni. Infine il sottoprefetto cav. Magrini disse rinnovate frasi di plauso ai dirigenti della Società, formando i migliori auguri di vita gloriosa per l'Istituzione. Fu molto applaudito.

Il fotografo Pollini prese poi varie fotografie, una delle quali, sulla riva del Tribunale, che dovrà rimanere così un ricordo caro della magnifica solennità.

Questa sera sul piazzale XX Settembre, in onore della Operaia la banda cittadina della Filarmonica, diretta dal vicedirettore m. Mariotti, eseguì un brillantissimo concerto, ogni numero del quale fu calorosamente applaudito da una folla enorme.

La gara al piattello

Il Tiro campionato friulano al Piattello si svolse interessantissimo, e l'organizzazione fu impeccabile mercè l'opera dei preposti all'Associazione Cacciatori e specialmente del suo presidente co. rag. Barbarich. Daremo il nome dei vincitori appena la giuria avrà terminato il suo compito.

Chiusura della stagione lirica

Sabato (serata di gala) la beneficiata Teatro Licinio le ultime due di Cavalleria e Pagliacci con chiusura della fortunata stagione.

Sabato (serata di gala) la beneficata del tanto applaudito maestro direttore Luigi Mascagni, Teatro zeppo, e pubblico entusiastico pel seratante, al quale fece eseguire uno «scherzo sinfonico» di sua fattura; pagine di musica eletta che piacquero moltissimo anche per l'esecuzione mirabile data dall'orchestra. Gli esecutori poi delle due opere confermarono splendidamente il successo delle sere precedenti e meritarono ed ebbero i più calorosi applausi. Al maestro Luigi Mascagni furono offerti ricchi doni.

Domenica ultima rappresentazione, altro teatrone ed applausi entusiastici, imponenti. Si volle così plaudire e festeggiare, esecutori, direttore e direzione del Teatro, la quale volle e seppe ammanire alla città uno spettacolo perfetto, che ha fatto veramente onore a Pordenone. La quale a sua volta ha dato, e certo continuerà a dare, tutto il suo appoggio al Comitato cittadino, che gestisce con tanto amore e intelletto artistico il nostro Massimo.

Bollettino dello Stato Civile

Stato Civile dal 12 al 18 Settembre:
Nascite: Maschi 8, Femmine 8; totale 16.
Pubblicazioni di matrimonio: Biason Valentino con Colussi Eugenia, Pasut Giov. con Turchet Teresa, Milanese Giov. con Zorat Amalia.
Matrimoni: Ongaro Giov. con Pagotto Teresa, Telari Ang. con Bertoni Elisabetta.
Morti: Bianchettin Giov. di Emilio mesi 7, Manicardi Carlo di Jolanda mesi 2, Santarossa Anna fu Luigi a. 65, Poles G. B. fu Gius. a. 74, Passamari Gius. di Pietro a. 26, Favret Maria di Pietro a. 41, Campagnol Pietro di Luigi a. 22.

CIVIDALE

I premiati del concorso mostra vetrine

Abbiamo già detto della riuscitissima mostra concorso delle vetrine. Ecco ora l'elenco dei premiati, secondo il responso della Giuria, composta dei signori Lollo, Meroi, Gabnei e Gentilini della vostra città.

Chincaglieria: 1. premio assoluto medaglia d'oro, negozio all'Economina — 2. med. bronzo del sig. Menchini a Scannich Basilio — 3. dipl. di primo grado Naccoli G. B.

Manifatture: Ditta Fratelli Gottardis 1. med. d'oro dei soci fondatori dell'Unione Agenti di Cividale; 2. Piani Pio med. arg. della Camera di Commercio di Udine; 3. G. Venusto Bacchetti, med. arg. dell'Unione Commercianti di Cividale.

Coloniali: Meli Giuseppe dipl. di 1. grado — Ornella Pietro di 2.o — Moschioni Giovanni di 3.o.

Cappelleria: 1. Armellini Federico, 1. med. oro — 2. Bier Pietro med. arg.

Cartolerie: Bront Antonio: 1. coppa del sig. Cuttini.

Velocipedi: Grattoni Augusto 1. med. arg. — 2. Tacus Oreste med. bronzo.

Ferramenta: Fratelli Piccoli e Comp. 1. premio med. arg.

Calzoleria: Marangoni Emilio: 1. premio med. arg. — Antoniaconi Benvenuto 2. med. bronzo — Fratelli Fragiacomo 3. orologio.

Fruttivendolo: Baccino Ruggero: 1. pr. med. arg.

Sellerie: Ditta Scoziero Pasquale 1. premio portasigarette arg.

Fuori concorso: Vennero assegnati diplomi speciali di 1. grado alle seguenti ditte, che esposero fuori concorso: Gregoratti Ezzelino, coloniali; Consol Agostino, cappelleria; Rosso Romeo chincaglieria; Muner Giuseppe, cartoleria, Rieppi Giuseppe biciclette; Tomat Aurelio lavorazione del rame; Mani Nicolò mobili d'arte in legno.

Alle ore 20 del 2 ottobre, i premi saranno distribuiti in forma ufficiale e con cerimonia particolare.

GORIZIA

Automobile che investe ed uccide una bambina

Ieri mattina una automobile guidata dallo chauffeur Italico Tomasetti, investiva, all'altezza del cavalcavia di Lucinico, la bambina Maria Miclaucig da Quisca. Trasportata con la stessa macchina all'ospedale, poco dopo cessava di vivere in seguito alla frattura del cranio.

Sembra che la disgrazia non si debba attribuire al Tomasetti.

PALMANOVA

Un gruppo alpino della Bassa

Anche gli ex scarponi della Bassa, in gran parte ufficiali in congedo, si stanno costituendo in gruppo dell'A. N. A.

Chi non avesse ancora mandato l'adesione è pregato di farlo subito inviandola al capitano geom. Aldo Sommaggio - Borgo Udine, Palmanova.

CORMONS

Per le solenni onoranze alle salme dei volontari goriziani

Fra il nostro Sindaco, il cav. uff. Ugo Zilli, e il capellano don Nanni dell'ufficio onoranze ai Caduti di Udine, è stato concertato domenica il programma per le onoranze solenni da tributare alle gloriose salme di sei volontari di guerra Goriziani esumate dai nostri cimiteri di guerra, le quali sosteranno fra noi nei giorni di giovedì e venerdì prossimo venturo.

L'esposizione delle salme verrà fatta nella Cappella della Concezione; alle onoranze prenderanno parte le più spiccate autorità civili, militari e religiose.

RAGOGNA

VENDEMMIE — Quest'anno il raccolto dell'uva è inferiore, generalmente, a quello già scarso degli anni precedenti. La filossera ha fatto e continua a fare veramente strage nelle poche viti nostrane superstiti. Invece di trovarvi il rimedio dei nuovi impianti (forse perchè faticosi e non di immediato frutto) si ricorre alla facile vinificazione con uve comprate da altre regioni d'Italia, abbandonando o restringendo la viticoltura.

PICCOLA INDUSTRIA — Anche il sig. Secondo Zambano ha installato nella sua panetteria, una moderna impastatrice mossa dall'energia elettrica. Sempre avanti!

FIORI D'ARANCIO — Il sig. Valsario Luigi, industriale di Brescia, ha impalmato oggi col duplice rito la gentile ed ottima signorina Maria Pividori. Alla coppia felice gli auguri più belli.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Venti Settembre

Anche nella nostra S. Vito fu commemorata solennemente la ricorrenza del Venti Settembre. Da per tutto, bandiere nazionali. A cura dell'Amministrazione furono appese splendide corone di fiori fresche sotto le lapidi di Vittorio Emanuele II., Umberto I., G. Garibaldi, Mazzini e Cavour. Tutti i negozi, nel pomeriggio, chiusi.

Alle 4 pom. nell'ampio cortile delle scuole Complementari, si svolse la simpatica cerimonia della consegna premi agli alunni delle Scuole Elementari del Comune, presenti, fra gli altri, il sindaco geom. Fancello, l'on. Tullio, gli Assessori sigg. Pascatti rag. Andrea ed Emilio Lovadina, il R. Pretore avv. cav. Lovadina, il R. Pretore avv. cav Talandini, il tenente dei Carabinieri, l'intero corpo insegnante. Assisteva una vera moltitudine di popolo. Colpo d'occhio quanto mai grazioso e vago offrivano le centinaia di fanciulletti.

Alle 16 precise la musica intona la marcia Reale, ascoltata in piedi ed a capo scoperto. Il Sindaco, fra un religioso silenzio, tiene in proposito un applaudito discorso al quale segue quello del Direttore Didattico sig. Giuseppe Zolli, questo coronato di applausi. Poi si dispensano i premi. Alle 17.30, la cerimonia ebbe termine.

Alla sera, nella piazza Maggiore illuminata a giorno e gremita di popolo, la banda cittadina diede un applaudito concerto.

Festeggiamenti e manifestazioni sportive

Favoriti da uno splendido sole nei giorni 20 e 21 Settembre si svolsero magnificamente i festeggiamenti e le manifestazioni sportive già annunciate.

Il 20 le corse ciclistiche indette dall'Avanguardia Giovanile Fascista. Eccovi l'ordine di arrivo: 1.o Mozzono Ant., club ciclistico Udinese, in ore 1.34.22 su bicicletta «Missile» — 2. Bravo Luigi U. S. Sacilese a un quarto di ruota, bicicletta «Stucchi»; 3. Veronese Ernesto di Valvasone; 4. Culos Silvio di S. Vito al T.; 5. Bagnarol Lazzaro id.; 6. Tauro Aldo, 7. Zanon Ant., 8. Pittoni Alfredo tutti tre dell'A. G. F. di Meduna di Livenza; 9. Provedel Olimpio di Pordenone — 10. Capolino Arturo di Fiume Veneto. Seguono altri in tempo massimo. Il Polo… che l'ha vinto il… tempo massimo. — Alle 17 incominciarono le danze le quali si protrassero fino all'una dopo la mezzanotte. La orchestra si distinse. Alle 20.30 in piazza maggiore illuminata a giorno, la banda Cittadina in presenza di folto pubblico, svolse un applaudito concerto.

Il giorno 21, alle 11 precise giunsero le squadre ginnastiche di Udine, le quali furono accolte dal U. S. S. Alle 13 con in testa la banda cittadina, le squadre suddette sfilarono per le principali vie del paese, dirigendosi poscia verso il campo sportivo di Madonna di Rosa. Circa le ore 15, in presenza di moltissimo pubblico, ebbero inizio le manifestazioni sportive. Le gare di salto, gli esercizi collettivi e tutto l'assieme piacque moltissimo; tutti i ginnasti si distinsero meravigliosamente, meritandosi continui applausi.

Finiti gli esercizi con la banda in testa le squadre sfilarono nuovamente per le vie di S. Vito.

Alla sera nuovamente il ballo, animatissimo fino oltre la mezzanotte. — Abbiamo notato in questi due giorni, molto concorso di forestieri. Non è a dire che la cittadinanza accorse, si può dire tutta a godere gli svariati spettacoli, così bene organizzati dall'Unione Sportiva Sanvitese che nulla trascurarono per il buon esito delle manifestazioni sportive.

Scuola complementare autorizzata

A tutto, il 18 Ottobre p. v. sono aperte le iscrizioni ai tre corsi di questa Scuola per l'anno scolastico 1924-25. I candidati devono presentare i seguenti documenti: 1. domanda d'ammissione (carta semplice), con l'indicazione della classe cui aspirano, paternità e residenza. — 2. Certificato dell'esame di ammissione alla scuola Complementare per i candidati alla prima classe. In mancanza del certificato saranno ammessi alla prima classe come alunni i candidati che dimostrino di aver superato uno dei seguenti esami: quarta, quinta, sesta elementare.

La tassa scolastica, da pagarsi al Preside è di lire 500, la prima rata di lire 200 si verserà entro il mese di novembre; le altre di lire 100, entro i mesi di gennaio, marzo, maggio. Le lezioni incominceranno il 20 Ottobre.

Telegrammi di felicitazioni al nuovo senatore co. Rota

(B. V.). Dopo che fu nota la recente nomina a Senatore dell'on. co. Francesco Rota, continuano a pervenirgli lettere e telegrammi da personalità cospicue del Governo e del mondo politico romano, dove il nostro preclaro cittadino conta numerosi amici. Gli hanno telegrafato, fra gli altri: S. E. l'on. Salandra, l'on. Federzoni, il direttore generale della Banca d'Italia comm. Bonaldo Stringher, l'on. Rocco, S. E. l'on. Dino Grandi, sottosegretario di Stato agli interni. Vi mando il testo di quest'ultimo telegramma, per l'alta testimonianza che rende a favore di…: *«Nell'atto in cui Ella entra a far parte della Camera alta riconosciuta da S. M. il Re attestazione dovuta ai suoi meriti di cittadino, di patriota ed all'opera indefessa svolta per la grandezza della Nazione, gradisca espressioni mia deferente cordialità congratulazioni vivissime. Dino Grandi sottosegretario Stato interni».*

Teatro

Fra giorni il nostro Teatro sarà riaperto, con la Compagnia comica veneziana diretta dal cav. Armando Borisi, preceduta da ottima fama. Il pubblico non mancherà certo di intervenire numeroso.

L'Asilo Infantile Fabrici

Col massimo compiacimento siamo in grado di informare la cittadinanza nostra che col prossimo mese di ottobre verranno inaugurati e messi in condizione di ottimo funzionamento l'Asilo Fabrici, comprendente anche quello di Madonna di Rosa sorto per iniziativa e filantropia del cav. Federico Morassutti. L'idea fu di uomini che hanno cuore largo per sentire ogni squisita pietà, animo saldo per non piegare d'innanzi ad alcuna difficoltà, per svolgere un programma di bene, mente vasta e diritta per condurlo a buon fine. Fondando un asilo, seppero i buoni di andare incontro a grandi difficoltà, ma la loro fede fu una arma ben più tenace, ed essi vinsero.

Gli asili sorgono in amena posizione, donde lo sguardo si tuffa con voluttà nel verde della pianura in un trionfo di sole, in una purità inebriante di aria sottile e profumata. Gli edifici si compongono di un piano terreno e di piani superiori. In spaziosi refettori, ariosi e soleggiati, i piccoli prenderanno i loro pasti abbondanti, sani e sostanziosi, come si conviene ad organismi che dal regime del vitto si ripromettono il proprio benessere. Aria e sole sono le divinità protettrici che baciano perennemente questi meravigliosi locali in cui ogni corridoio è un salone lindo ed odoroso, ogni refettorio un barbaglio di luce e di candore.

Quanto fu fatto merita lode. Proteggere il bimbo significa proteggere e curare la società, significa preparare un migliore avvenire all'umanità; e noi facciamo voti che si tenga sempre viva la fiamma d'amore a favore di questa speciale assistenza, la quale dovrà dare alla Patria cittadini più gagliardi e più buoni.

Agricoltori premiati

Al Mercato Provinciale di Torelli di razza pezzata friulana tenuto in Udine il 18 corrente, e del quale avete già riferito, il sig. Sartor Osvaldo di S. Vito si meritò un premio di primo grado, ed il sig. Bombardella Francesco, pure di S. Vito, un premio di secondo grado. Lo abbiamo appreso appunto da «La Patria del Friuli»; ma permetteteci che qui lo rilviamo in modo particolare, per rallegrarci vivamente con questi nostri agricoltori che ben degnamente rappresentarono la zona di S. Vito, così rinomata in fatto di allevamento bestiame; ed abbiamo maggior ragione di compiacerci, perchè entrambi appartenenti alla categoria dei piccoli agricoltori.

Sappiamo che il locale Circolo Agrario, a titolo d'incoraggiamento ha assegnato a ciascuno di essi un premio di lire cento. Benissimo!

TARCENTO

I festeggiamenti di Bulfons

Il tempo magnifico ha grandemente favorito l'esito dei festeggiamenti che si svolsero a Bulfons nelle giornate 20 e 21 corrente e che riuscirono superiori ad ogni aspettativa. Quando, infatti, questo genere di divertimenti, dedicati esclusivamente alle classi operaie, sono bene organizzati, non possono non raggiungere il più brillante successo e la completa soddisfazione di tutti quelli che vi partecipano. E la Direzione dello stabilimento vi è riuscita a meraviglia.

Fin dalle prime ore del 20 corr. un prolungato scoppio di mortaretti annunciava l'inizio delle feste. La pesca di beneficenza, l'inaugurazione della nuova banda, la corsa nei sacchi, la cuccagna e cento altre attrattive.

Vi ci siamo recati verso le 10. La frazione di Bulfons è tutta imbandierata e decorata per la circostanza. In ogni dove vi è una palese manifestazione di gioia.

L'animazione è grande: Sciami di vezzose e gentili signorine percorrono in lungo e in largo il paese, offrendo i biglietti della fortuna che vanno a ruba. In poche ore la pesca è esaurita: l'incasso, a beneficio degli operai dello stabilimento, è stato assai lusinghiero.

Vi è grande attesa per l'inaugurazione della banda che segue nel pomeriggio. Una gran folla di Autorità, invitati, signore, popolani, operai, vi assiste.

La banda, composta di 32 elementi, nella sua elegante uniforme, prende posto nella piattaforma del ballo.

Appena il maestro sig. Lino Del Bianco, sale all'osanno, scoppia un lungo e fragoroso applauso. La banda attacca la marcia Reale, accolta in piedi ed a capo scoperto da tutto il pubblico plaudente. Un bellissimo programma si svolge fra continui applausi ai bravi bandisti, tutti operai dello Stabilimento, ed all'indirizzo del Maestro il quale è continuamente fatto segno a vive manifestazioni di simpatia. Riceve congratulazioni dalle autorità presenti: il maestro appare molto commosso specie quando da parte della direzione, gli vengono offerti vari regali. Notiamo fra altro una magnifica bacchetta rilegata in argento, con servizio per fumatore pure in argento, un elegante portafoglio in pelle ed altri ancora.

Tutti hanno parole di ammirazione verso questi volonterosi e modesti operai, i quali in pochi mesi di istruzione, sacrificando il tempo che loro rimaneva libero, seppero allestire un corpo bandistico degno della maggior lode. Brillantemente si svolsero le corse nei sacchi, il gioco delle pignatte a premio, quello del triangolo; ed alla sera molto gustato lo spettacolo pirotecnico che fruttò deliranti applausi al preparatore.

***

Il giorno seguente, 21, di buon mattino gli spari dei mortaretti annunciarono l'inizio della seconda festa.

La banda di Bulfons fa la sua prima uscita e al suono di allegre marcie, seguita dalla Società Operaia del Paese, si reca ad Aprato per incontrare le Società consorelle gentilmente invitate ad intervenire alla festa.

Il corteo si forma al quadrivio in quest'ordine:

Società Operaia di Udine, con il vice presidente sig. Antonio Ballarin, il direttore sig. Cossio ed il porta bandiera sig. Bianchi. Vengono subito dopo quelle di Tarcento, Bulfons, Pontebba, Gemona, Venzone, e Zomeais, tutte con le rappresentanze e rispettive bandiere. Il corteo numerosissimo attraversa Tarcento con la banda in testa e si reca direttamente alla sede di Bulfons dove ha luogo il ricevimento e viene offerto un vermouth d'onore ai graditi ospiti.

Segue poi la visita allo stabilimento della Filatura cascami di seta, ricevuti con molta affabilità e gentilezza dall'ing. prof. cav. Mazzucchelli, direttore dello stabilimento.

Poi, nella sala della cooperativa, ha luogo un lauto banchetto. Allo spumante parlarono applauditissimi il pievano di Tarcento don Camillo Di Gaspero, il cav. Ugo Ripari per il sindaco cav. Morgante, il segretario dell'Operaia di Tarcento sig. Cricchiutti, il quale approfitta dell'occasione per offrire una pergamena-ricordo al direttore dello Stabilimento cav. Mazzuchelli che aggradisce il dono e ringrazia vivamente del gentile pensiero. Per ultimo pronuncia un bellissimo discorso il vice presidente della Società operaia di Udine sig. Antonio Ballarin.

Terminati i discorsi il direttore cav. Mazzuchelli ringrazia vivamente gli oratori e tutti gli intervenuti ed augura ai presenti di trovarsi ancora riuniti l'anno venturo in cui si festeggerà il 25.o anniversario della fondazione dello Stabilimento.

PREMARIACCO

Il ritorno di un Caduto

Ieri mattina facevano ritorno al paese natio, i resti di un valoroso: Antonio Birri, caduto sul Col di Lana all'inizio della guerra.

La dimostrazione alla memoria del prode, riuscì veramente imponente, per la larga partecipazione di autorità, e popolo.

La bara era portata da compagni d'arme e su di essa posava un magnifico mazzo di fiori bianchi. Molte ghirlande si notavano nel corteo, dedicate dalla famiglia, dai combattenti di Premariacco, dalle scuole, dai parenti.

Il saluto commosso e grato al prode Caduto è stato portato dal parroco del paese con un nobile, elevato discorso.

Cronaca Cittadina

Alcune personalità savoiarde alle feste della Brigata Re

Mentre fervono i preparativi per i grandi festeggiamenti tricentennari della Brigata Re, continuano a pervenire adesioni di personalità che interverranno alle cerimonie.

Graditissime furono quelle, oggi giunte, di alcuni discendenti di antichi comandanti e ufficiali del Reggimento «Savoia». Notiamo i seguenti nomi:

Baronessa de Bourget, consorte del barone de Bourget e storico della Brigata, ufficiali in attività di servizio: generale de Virq, comand. d'Ivoire, Ufficiali della riserva: d'Aniere de Sales, de Cordon, d'Humilly de Chevilly, de Maugny, du Noyer, de Regnauld, de Lannoy, de Bissy, de St. Bon, de Sonnaz. Ufficiali onorari: Coppier L., de Gronaud, de St. Bon, Tissot, de Valserre.

Questi ufficiali dell'Esercito Francese nativi della Savoia, giungerano a Udine il giorno prima dell'arrivo di S. M. il Re.

LE DONNE DI UDINE per un dono alle «Cravatte Rosse»

Ecco il 3.o elenco delle offerte delle donne di Udine, per un dono alle «Cravatte Rosse».

Lire 50: Enrica Siron Burghart, Parenti Margherita, Kechler co. Costanza, Giacomelli Andreina, Emma Bellotti Rey, Ada d'Atri Peloso Gaspari da Latisana; 40 Tomasoni Letizia; 30 co. Margherita Berghinz-Berlinghieri, co. Carotta Freschi Foligno da Cordovado; 25 co. Letizia Asquini Ottelio, co. Angela Asquini Panciera di Zoppola, Zennaro Lina da Chioggia, co. Vittoria di Prampero Peretti, Nimis Zambelli Lia, March. Costanza di Colloredo Mels, Lucchini Mizzau Antonietta, Spezzotti Zoccolari Anna, Morelli de Rossi Giuseppina nata march. Mangilli, Olga Burghart Camavitto, Rina Broili Lameri, Baldo Bettina Maria, co. Anna Lovaria, co. Carla Lovaria, Bianca Orter Cantoni; 20: Jole Paladini Vernig, Fanny Luzzatto, Giulia Mombellardo Bianco, Marzuttini Laura; 10 Ferrandini Giuseppina, Silvia Sartoretti Ballico, Fanna Vittoria, Maria Cristina Berghinz Piani, Battistella Ina, Marianna Antonini Cesare; 5 Farinelli Gervasi Ida — Totale L. 2245.

S. E. Mussolini e l'on. Pisenti nell'altipiano di Asiago

Domani sera il presidente del Consiglio on. Mussolini, si recherà nell'Altipiano di Asiago per prendere visione delle ricostruzioni di quelle zone già devastate dalla guerra.

L'on. Pisenti, quale Intendente Generale per i risarcimenti danni di guerra, è stato telegraficamente invitato ad accompagnare il presidente del Consiglio.

Il Comitato delle Opposizioni ieri costituitosi

Apprendiamo che ieri si sono riuniti in Udine dei partiti e gruppi d'opposizione del Friuli, allo scopo di costituire un comitato provinciale delle opposizioni. Erano intervenuti i rappresentanti dei gruppi Combattenti «Italia Libera», dell'Unione Democratica Nazionale, della Unione Spirituale Dannunziana e dei Partiti Socialista Unitario, Massimalista, Popolare, Repubblicano.

Dopo avere tracciata l'opera da svolgersi, a conclusione dei suoi lavori, il comitato approvò il seguente ordine del giorno:

"I rappresentanti dei Partiti d'Opposizione del Friuli, riunendosi in comitato, in pieno accordo con l'azione esplicata dalle rappresentanze parlamentari:

riaffermando il comune proposito di ricondurre le competizioni politiche nei rigorosi confini della civiltà;

impegnano la comune azione dei singoli partiti di dare ogni attività per liberare il paese dal danno e dalla vergogna di una passione che pretende identificarsi con lo Stato e domina con la minaccia e la violenza;

nell'intento di assicurare alla Nazione, con la rivendicazione delle conquiste del Risorgimento oggi apertamente conculcate, lo sviluppo di un regime di libertà, in cui i diritti del cittadino, l'opera dei partiti l'azione dei sindacati, la vita delle amministrazioni locali, la sovranità del Parlamento siano sempre salvaguardate da ogni esorbitanza di potere esecutivo".

I «bianco-neri» festeggiati

Ieri alle 21, nella sede del Circolo dell'A. S. U. convennero dirigenti e giocatori della Sezione Aut. Calcio per festeggiare la magnifica vittoria di Vicenza.

Il vice presidente dott. Gino Roiatti pronunciò applaudite parole, elogiando i bravi calciatori, che hanno saputo vincere la «Coppa Pesciolino», ed il loro valente istruttore sig. Otto Krappan.

Fra i convenuti regnarono la massima allegria e cameratismo sportivo. Molti evviva, anche al socio sig. Iti Iacuzzi che volle gentilmente offrire il vermouth d'onore.

L'inaugurazione del Ricovero «Fratelli Garrone» sul Montasio

Per cura della SUCAI triestina, è stato ufficialmente consacrato alla memoria dei fratelli Giuseppe ed Eugenio Garrone, medaglia d'oro, un piccolo ricovero a pochi metri dalla Cima del Montasio. Mai il Jôf era stato scalato da una comitiva così numerosa. Una settantina di persone hanno presenziato alla semplice, austera cerimonia. Gli organizzatori avevano diramato inviti a diverse società ed autorità Civili e militari, ed i giornali avevano preannunciato il programma col quale si dava convegno al Ricovero Nevea a quanti intendevano intervenire; per ciò alla sera di sabato, il ricovero della S. A. F. era completamente occupato da alpinisti convenuti da diverse parti del Veneto e della Venezia Giulia. Altri avevano trovato alloggio nelle casere della Malga Pecol. Così nell'alba della domenica da diverse direzioni, convenivano alle basi del massiccio diverse comitive che raggiunsero la vetta, più o meno presto a seconda della resistenza fisica o dell'allenamento dei loro componenti. Ammirevoli arrampicatrici, fra tanto elemento maschile, si dimostrarono alcune giovani rappresentanti del gentil sesso. Al ricovero, inaugurando, è un baracchino di guerra in muratura, col tetto in cemento. Potrà ospitare una decina di persone. E' munito di porta che al nostro arrivare è chiusa. Su di essa vediamo una targa «Ricovero Fratelli Garrone». Un nastro azzurro l'attraversa. Sul tetto garriscono al sole, nel cielo di un purissimo azzurro, diversi gagliardetti. Alle 11 si presume che coloro che erano in marcia siano tutti arrivati ed il sig. Oddo Samengo, studente in medicina, segretario della Sucai di Trieste, inizia la cerimonia della inaugurazione con la lettura delle varie adesioni. Commovente la lettura con la quale la madre dei Fratelli Garrone, ringrazia i giovani della nobile iniziativa e li sprona a seguire l'esempio di quanti seppero sacrificarsi per la grandezza della Patria, della Famiglia, della Religione.

Finita la lettura il dott. Pier Paolo Luzzatto, sucaino di Trieste, tiene il discorso Ufficiale, riassumendo la vita eroica dei due Fratelli, uno dei quali, Pino, il maggiore, salì e fortificò quella cima, dimorando per due interi inverni il ricovero che oggi a Lui e al fratello, morti sul Grappa, viene consacrato. Gli alpini presentano le armi, la madrina, rompe con la piccozza una bottiglia di Champagne, i sucaini intonano la canzone «Sul cappello che noi portiamo». Si piegano i gagliardetti, diversi dilettanti fissano nelle lastre fotografiche la piccola folla silenziosa raccolta nel compimento di un rito sacro ai Morti della Patria.

Il maestro Amadori Manlio, presidente della Sezione Combattenti di Chiusaforte, Raccolana, che fu coi fratelli Garrone nel Battaglione Gemona ed in quello Tolmezzo, ringrazia i giovani Sucaini dell'onore tributato ai due valorosi, onore che si riverbera sugli Alpini dei due battaglioni, sugli alpini tutti, su tutti i soldati d'Italia.

Entriamo nell'interno del piccolo ricovero: un tavolato per coloro che vorranno pernottarvi, l'occupa a metà; appeso ad una parete il ritratto dei due fratelli, su di un tavolino un album per le firme.

Il nome degli intervenuti? Difficile saperlo. Come si fa a rintracciarli fra i picchi aguzzi del Massiccio, ove stanno rifocillandosi? Una quarantina di Sucaini di Trieste con gagliardetto, alcuni soci con gagliardetto della Sucai di Torino, del gruppo Sciatori «Monte Tricorno» di Trieste e poi il rag. Martino Elio per la società Alpina Friulana e per il Comune di Chiusaforte, l'avv. Lino Rizzi per il comune di Raccolana, l'avv. Guerrini Franco per l'Ana di Brescia, il Capitano Longogno Vittorio del battaglione Vicenza per il Comando del Corpo d'Armata e per quello del 9. Alpini, il cap. Del Bo, comandante dei presidi di Chiusaforte per il comando dell'8. Alpini, i Sottotenenti con un reparto d'alpini del battaglione Gemona, il sig. Faleschini Franco per l'Ana di Pontebba, i sigg. Vidoni Giordano e Cinci Guido della SAF di S. Daniele, il rag. Benedetti Vittorio della SAF di Gemona e poi il Capo staz. principale di Pontefella, il sig. Missoni Enrico e la sig.na Martina Ida da Chiusaforte e la signora Pittino da Dogna e per le omissioni valga quanto è stato già detto.

Fra le varie adesioni ricorderò anche quella dei prefetti di Udine e di Trieste e dei Sucaini di Roma e di Vercelli.

L'ampio, splendido, maestoso panorama, merita e vuole una salita sul Jof, del Montasio per Sella Nevea o per Malga Pecol. E' l'unico mezzo per leggerne la più vera e colorita descrizione.

Il suicida di Lauzacco identificato dalle Autorità

In prima pagina diamo la notizia di uno strano suicidio avvenuto a Lauzacco, dicendo che sembra trattarsi di tale Ponton.

Ora le autorità hanno ufficialmente riconosciuto il cadavere per quello di Enrico Pontoni di S. Gottardo.

MOVIMENTATO ARRESTO

Ruba una bicicletta in Tribunale ed è fermato in Giardino Ricasoli

Ieri, verso mezzogiorno, mentre tale Dante Clocchiatti stava lavorando nei locali del R. Tribunale, un individuo gli rubò la bicicletta e fuggì di corsa. Il derubato, però, se ne accorse e si diede a inseguire il fuggitivo, gridando: al ladro, al ladro! Le grida attirarono l'attenzione di due carabinieri e di alcuni passanti, tra i quali il giardiniere del «Ricasoli»; tutti si unirono nell'inseguimento del ladro che filava verso il Giardino Ricasoli, ove lo si potè raggiungere quando, vistosi ormai perduto, aveva abbandonato la bicicletta tentando di guarsi «pedibus calcantibus».

L'individuo fu fermato dal geom. cav. Gennari e poi in arresto dai carabinieri che lo accompagnarono alla Caserma di via Gemona, ove dichiarò chiamarsi Francesco Marussi fu Francesco d'anni 20, nativo di Lubiana.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — Salvini Amelia 100.
Casa di Ricovero — Salvini Nicolò 100.
Ciechi di guerra — In memoria di Zilli Francesco, Ederle Italo 5, De Luca Giovanni 5, Gremese Andrea 5, Bulfoni Bonifacio 5.

La Fiera pro Mutilati e Invalidi Friulani

Agli elenchi già pubblicati di tutte le località del Friuli dove furono costituiti i Comitati autonomi locali per la fiera pro Mutilati, segue questo di Latisana. Il presidente on. co. Gino di Caporiacco ringrazia anche una volta i benemeriti collaboratori ai quali invia il più cordiale saluto.

Latisana: Torelli cav. Nicolò, sindaco, Marsoni Ang. vice presidente della Sezione Mutilati, Ang. Zanco, segretario ed i consiglieri: Gius. Battistoni, Gius. Danello, Dom. Bozza, Sante Pittoni e Gius. Moro.

Muzzana: Guido Enr. Scarpa, sindaco, Angelo Pevere, Egidio Turco, Ermen. Castellani, Rosilda Cogoi e Rina Fortunato, Giacomo Cogoi, Gugl. Lesin, Elda, Felchero, Gius. Franceschinis, Fantin Rina, Luigia Paolin, Luigi Falugnacco, Ant. Pesentier. Rolando Rosso, De Luca Beatrice, Elena del Piccolo.

Teor: Rodolfo Mazzaroli, sindaco, Ferruccio Mainardis, segretario, Benigno Motatti, Piantoni Nice e Piantoni geom. Fr., Tullio Zanello, Luigi Colovatti, Gemma ed Elda Trevisan, Luigi Pittoni, Giovanni Abais, Armellini cav. Arturo, Aristide Picottini, Leonello de Apollonia, Ferruccio Candotti, Luigi Bornacin, Luigia, Iolanda e Stefano Colovatti.

Ronchis di Latisana: Attilio Barnaba, commissario prefettizio, co. Emanuel de Asarta e signora, Antonio Pittoni, Luigi Durigatto, Angelo Marsoni, Luigi Mainardis, Pietro e Clemente Padovan, Pratis Giacomo, March. Giov. e Luigi, Fantin Gius. Petitti dott. Tomaso, Parroco cav. Trombetta, Fratelli Marsoni, Tullio Ravanello, Ang. Fabris, Pietro Sbais, Dom. Buttò di Pietro.

Precenicco: Italo Tomasetti, sindaco, Luigi Bignani, Fedele Costantini, segretario comunale, Anilo Domenighini, Guerrino Maruizzi, Zelindo Gobbato, Zamarian Luigi, maestre Gambi Ester, Nella Tomasetti.

Palazzolo dello Stella: Ant. Gregoratti sindaco, Lino Freschi, segretario comunale. Ugo Cigaina, Arduino Braida Duri Giacomo.

Rivignano: Otellio co. Ant. sindaco, presid., Romano Malattia, Gius. Collavini, de Apollonia Achille, Umb. Biasoni, Gherli prof. Ant., Bertone dott. Candido, Fabris geom. Mario, Pietro Nadalini, Emilio Pighini, Alvise Burlon, Comuzzi Ant. fu Gipseppe, Porsonatti Luigi.

RIDUZIONI FERROVIARIE PER ROMA

In occasione della Prima Mostra delle Università d'Italia che si svolgerà a Roma nel prossimo mese di ottobre, le Ferrovie dello Stato hanno concesso eccezionali riduzioni Ferroviarie per Roma dal 1 al 25 ottobre 1924.

I biglietti a riduzione di andata e ritorno saranno venduti dietro semplice richiesta del viaggiatore a tutti gli sportelli delle stazioni ferroviarie del Regno e nelle Agenzie di Viaggi.

Società Finanzieri in conged

Ieri alle ore 16 si riunirono nella sala della pubbliche adunanze, via Treppo, oltre 50 Finanzieri di tutti i gradi, i quali, dopo una ampia ed animata discussione, si costituirono in società, nominando provvisoriamente il maresciallo Semintendi presidente, il maresciallo Piccione Pasquale e la guardia Balzano Giovanni, membri; ed il Brigadiere Rumis Fabio segretario amministrativo. La riunione è stata sciolta con evviva alla Casa Savoia, all'Esercito, alla R. G. di Finanza, inviando il seguente telegramma al Capo del Governo:

«S. E. Benito Mussolini, Roma. — Finanzieri in congedo, città e provincia Friuli riuniti in società porgono rispettoso saluto capo Governo. — Presidente provvisorio: Semintendi Achille.

TASSA SCAMBIO SULLE VINACCIE

S. E. l'on. Spezzotti, Sottosegretario alle Finanze, rispondendo al quesito della Camera di Commercio, comunicò che col decreto Legge in corso di pubblicazione, riguardante la tassa di bollo sugli scambi del vino, uve da vino e mosti, anche le vinaccie beneficieranno della riduzione della detta tassa a centesimi cinquanta per cento.

GRAVE CADUTA DA UNA SCALA

L'altro giorno veniva trasportato al nostro ospedale il ragazzetto Onorio Zilli di anni 9 figlio di Fortunato, dimorante a Nogaredo di Prato, per una grave lesione prodottasi cadendo da una scala a pioli, mentre si recava sul fienile. Il dott. Luigi Barzan, gli riscontrò la frattura del femore destro. Salvo complicazioni, fu dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

Il processo Maggiulli-Zanier si terrà a Bologna

E' noto che la Corte di Cassazione ha cassata la sentenza della Corte d'Assise della nostra città, relativa al processo Maggiulli ancor. Milano veniva fissata quale sede del nuovo processo.

Ora la Cassazione, con recente deliberazione, ha risposto che l'importante processo abbi aluogo presso le Assise di Bologna.

Nuovo orario ferroviario Sulla linea della Veneta

Col 1. ottobre per tutte le linee Stazione per la Carnia, Villa Santina e Udine, Cividale andrà in vigore il seguente orario:

Linea stazione per la Carnia - Villa Santina. — Partenze da Stazione per la Carnia: 6.40 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivi a Villa Santina: 7.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenze da Villa Santina: 5.35 — 9.20 — 12.35 — 17.55.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.15 — 10 — 13.15 — 18.35.

Linea Udine - Cividale. — Partenze da Udine: 7.25 — 10 — 12.15 — 17.15 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 17.45 — 20.40.

Partenze da Cividale: 6.25 — 8.20 — 11.05 — 13.40 — 18.35.

Arrivi a Udine: 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.05.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio Mele, 50-80, pere 50 150, fichi 40, 60, noci 120, limoni 5-7 l'uno, uva 70, 150, pesche 150, 200, zucche 30, 40, fagioli 70, 110, tegoline 60 80, patate 22 30, cipolla 00, 40, indivia 30, 50, spinaci 60, 80 pomidoro 30, 40, verze 30, 35, peperoni 40, 100.

Piazza XX Settembre: frumento 112, 118, grano giallo vecchio 100, 107, grano bianco vecchio 85, 100, grano giallo nuovo 70, 95, grano bianco nuovo 70, 85, cinquantino 87, 90, segala 90, 95, castagne 50, 80, avena 90, 100, orzo da pilare 95, 105.

La richiesta di copie deve essere sempre accompagnata dal relativo importo.

ARTE E TEATRI

Al teatro della moda

Patrocinata dall'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, è sorta la idea di dare ad Udine, nel nostro Teatro Sociale, «Le Nove giornate della Moda», che recentemente tanto successo hanno raccolta a Trieste.

Lungi dal danneggiare l'industria locale, la visione dell. modernissime eleganze potrà riuscire ad essa di vera utilità, ispirando nuove creazioni, dettando l'ultimo grido dei grandi artisti italiani e stranieri.

Il teatro della Moda, «Mostra campionaria Mignon dell. ultimissime creazioni della moda e di tutti gli articoli affini presenterà i «mannequins» viventi, imitando, in piccolo, i grandi palazzi della Moda di Parigi, Londra, Milano, ed altre città.

Alternata alla mostra di abiti, cappelli e pellicerie d'autunno e d'inverno vi sarà quella delle varie pettinature ed acconciature, delle calzature, delle calze delle giarrettiere, dei profumi, portafogli, pettini, gioiellerie, cappelli e «toilettes» da passeggio, da sport, da visita, da teatro, da ballo; e vedremo ancora, traverso la graziosa presentazione dei mannequins, giacche e mantelli, «golfs» e «blouses, impermeabili, cuffie sport, vestaglie, accappatoi, e biancherie varie.

Tra una presentazione e l'altra dei modelli, verranno eseguiti gli ultimi balli di moda da una rinomata coppia di ballo. Vi prenderà parte anche un trio musicale e per l'occasione verrà, per la prima volta in Udine, fatto un impianto Radio, in contatto con le più lontane stazioni trasmettenti dell'Europa. Anche i balli eseguiti dalla coppia verranno accompagnati a mezzo della Radio, che per quelle sere sarà in comunicazione con i più noti «tabarins» d'Europa.

Le giornate, dopo dedicata l'ultima riunione al mondo piccino, con la visione di cinquanta piccole «mannequins» si chiuderà con un gran ballo; anche si ballerà nella platea del etatro, dopo ogni presentazione serale dalle 23 alle 1.

Tutto lascia credere che l'iniziativa abbia seguito, recando alla città nostra un soffio di modernissima eleganza, e nello stesso tempo offrendo al pubblico — e specie a quello femminile! — uno spettacolo molto interessanet.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE — Grande Comp. Riviste Lydia Johnson: «Zig Zag» di J. W. N. Holly e varietà, 20.45

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Come era da prevedersi, numeroso pubblico si è dato convegno ieri sera per godersi lo spettacolo eccezionalmente comico dei due impareggiabili artisti Harold Llody e Fatty. Questa sera si ripete: «Un viaggio in paradiso» con Harold e Fatty ba.. ha asciutta», con Fatty. — Imminente: «Alla deriva», record di bellezza cinematografia, sublime interpretazione della Diva Maria Jacobini. — Accompagnamento con orchestra.

CINEMA TEATRO EDEN

Ieri sera con l'intervento di numeroso pubblico venne proiettato il 2. episodio del meraviglioso film con bestie feroci: «LA DEA DELLA JUNGLA». Il successo sempre più crescente che desta questo spettacolo veramente eccezionale lo si deve all'interessante e sublime interpretazione degli attori sempre alle prese con tigri, leopardi, coccodrilli ecc. ecc.

Anche ieri Plum, l'asso della risata esordì in modo sorprendente con la brillantissima commedia in 2 atti: «PLUM, MARITO MODELLO». Questa sera l'intero programma si ripete.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Stasera si ripete la meravigliosa «Gemma» della cinematografia americana: «Conquista», straordinario capolavoro drammatico avventuroso interpretato da Virginia Valli e da Peters Hoouse. In questo film si assiste ad un grandioso sensazionale incendio di una grande foresta del Nord - America.

Domani «Pronto a tutto», interprete Hoot Gibson, il simpatico cow-boy.

PERCHE' ALDO AGNOLETTI

il grande maratoneta concittadino possa recarsi alla Maratona di Torino, continuano le sottoscrizioni presso il Bar Centrale Cotterli, Bar Eden e Bar Contarena.

OFFERTE DI LAVORO — L'Ufficio stesso fa ricerca urgente di operai minatori per rivoltella (perforatrici) e manovali, disposti a recarsi in Lombardia.

ULTIMA ORA

Fede nei destini della Patria

In occasione del XX Settembre, massime nelle capitali dell'estero, celebrarono la storica data con riunioni, cerimonie, banchetti, discorsi. Questo fece anche la colonia di Ginevra, che si radunò a banchetto di carattere prettamente popolare. Vi parteciparono circa 200 persone, tra cui la delegazione italiana alla quinta assemblea della Società delle Nazioni, col proprio presidente, l'on. Antonio Salandra. Vi parlarono il console generale nostro, conte Senni e l'on. Salandra. L'illustre uomo di Stato, che passerà gloriosamente alla storia per aver dato il segnale della nostra guerra di redenzione, disse fra altro queste memorabili parole:

"Sono qua per servire ancora il mio paese nella misura delle mie forze ormai diminuite per gli anni. Sono lieto di poterlo servire all'estero, e vi dirò il perchè. All'estero non vi sono partiti, siamo tutti dello stesso partito; quello dell'Italia. In altri tempi vi furono italiani che chiesero agli stranieri di scendere in Italia a dirimere le loro discordie; per questi basta la maledizione della storia. Ma anche adesso vi sono italiani che vanno chiedendo per il mondo aiuti morali, e qualche volta non soltanto morali, per le loro fazioni interne. Questi italiani che chiedono agli stranieri solidarietà contro altri italiani, quali che siano le loro intenzioni, sono cattivi cittadini.

Voi siete tutti uniti, in questo momento e Voi siete il Paese. Il Paese non è composto soltanto da quelli che sono in Italia, ma anche da tutti coloro che fuori d'Italia col loro lavoro indefesso la rendono più ricca e più grande. Voi dimostrate la vostra fede salda ed intensa nei destini d'Italia, ma desidero che sappiate che questo sentimento di fede anima anche tutto il popolo nostrano. Voi leggete i giornali italiani; temo che essi vi facciano apparire l'Italia come divisa in due fazioni ardenti, e facendo cose che non mirano se non a soprafarsi. Questa figurazione non risponde alla realtà; le fazioni purtroppo vi sono, ma la grandissima maggioranza degli italiani non desidera se non il bene della Nazione".

"Abbiate fede! Gli inconvenienti attuali sono inconvenienti politici, e pertanto superficiali. La politica è superficiale, la sostanza, la realtà del Paese, è in quelli che lavorano, che vivono solidamente e che vogliono elevare il loro grado di civiltà, come fu fra quelli che combatterono nelle trincee. La superficie politica del Paese si agita, è vero, si agita anche troppo, ma queste agitazioni andranno necessariamente calmando. Confidate, non nello stellone d'Italia, ma nella indefinibile virtù della razza italiana. L'Italia è sempre stata non dalla sua stella aiutata, ma dalla sua virtù di lavoro, dalla sua temperanza di azione, di linguaggio, di criterio, dalla sua insita nobiltà. Il popolo italiano è un gran signore di antica razza, al quale alla lunga vengono a noia i gesti violenti ed il linguaggio incomposto. Esso desidera, vuole, una fase di calma e certamente vi riverà".

***

Commentando il nobilissimo discorso del quale pubblicammo la parte che meglio risponde all'attuale momento politico, il «Giornale d'Italia» dice — e noi condividiamo pienamente — ch'esso è ispirato a una grande e giustificata fede nelle forze e nelle virtù della Nazione, nella sua intelligenza, nel suo equilibrio, nelle sue istituzioni.

Questo discorso dell'illustre Statista, l'altro pronunciato a Rimini dal Presidente dei ministri, hanno suscitato in generale i favorevoli commenti.

L'on. Mussolini, parlando ai fascisti di Rimini, ha riaffermato la sua volontà precisa che tutte le forze sane della Nazione siano chiamate a collaborare per la grandezza e la potenza della Patria. L'on. Salandra ha biasimato severamente la condotta di alcuni ambienti politici nostrani, che per ogni disappunto provato non esitano a far credere all'estero cose fantastiche, e in ogni modo non rispecchianti l'attuale situazione.

S. E. l'on. Mussolini

ha compiuto il viaggio da S. Mauro a Ferrara (dopo avere partecipato alle onoranze a Giovanni Pascoli, tra un crescendo di entusiasmo. A Ferrara si calcola che centomila persone lo abbiano delirantemente acclamato. Egli pronunciò discorsi a Ravenna e Ferrara.

Trentatre morti

Durante un uragano al Brasile

SAN PAOLO, 22 — Un uragano ha devastato gli Stati del Vesconsin e del Minesota. Anche la città di San Paolo ha sofferto danni. Vi sono stati 33 morti.

Notizie in breve

— SI TROVANO A ROMA — dopo avere visitato Triest. Milano Torino Firenze — un gruppo di parlamentari e giornalisti ungheresi, che compiono un viaggio di studio attraverso l'Italia. Li accompagna il principe Pignatelli, direttore generale della Camera di Commercio italiana a Budapest.

— L'AUTOSTRADA MILANO-LAGHI fu inaugurata alla presenza di S. M. il Re. Il Sovrano ebbe dovunque, a Milano e lungo il percorso ed a Vares., le più entusiastiche accoglienze.

— LA BATTAGLIA di CASTELFIDARDO, che aprì all'esercito nazionale la via di Roma, fu commemorata domenica con un discorso dell'on. Decicco, pronunciato dinanzi al monumento eretto al generale Cialdini; e col recarsi dopo in corteo a deporre una corona di alloro sotto la lapide che ricorda i morti della recente guerra, atto accompagnato da un applauditissimo discorso del Sindaco di Ancona capitano Fabi.

— CINQUE SCOSSE DI TERREMOTO furono avvertite domenica a Genova, tutte leggiere, meno quella verificatasi alle 21.18, la quale durò una decina di secondi, prima sussultoria e in ultimo ondulatoria, la quale fu abbastanza sensibile. Le scosse furono avvertite anche in provincia.

— S. M. il Re volle assistere, domenica, in Vercelli, la gloriosa città delle sedici medaglie d'oro, alla inaugurazione del monumento ai 500 Caduti, nell'ultima guerra appartenenti a quel Comune. Le accoglienze all'amato Sovrano furono oltremodo entusiastiche. La cerimonia è riuscita imponentissima. Sua Maestà, quindi, ha visitato la Mostra dell'attività municipale, ora aperta in Vercelli.

— PIU' DI MILLE FERROVIERI FASCISTI parteciparono al Congresso di Cremona, al quale intervenne, quale rappresentante del Governo anche l'on. Panunzio sottosegretario di Stato alle comunicazioni. Nell'occasione, fu scoperta una lapide, sul palazzo delle Poste, in ricordo dei postelegrafonici morti nell'ultima guerra, e deposte corone di fiori sotto le lapidi che ricordano i fascisti morti nell'ottobre del 1922. Il discorso ufficiale al Congresso, tenutosi in Teatro, fu tenuto dal sottosegretario Panunzio.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI provetta signorina ufficio con lungo precedente tirocinio. Rivolgersi, Cassetta 92, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI buoni falegnami per lavori continuativi, da Società Anon. fratelli Macchi - Varese (Lombardo).

VECCHIA fabbrica coloranti tintura famiglia, lucidi calzature, lucidi metalli, inchiostri ed altri prodotti, assume rappresentanti pratici ramo, introdotti clientela. Scrivere con referenze Fabbrica Mattioni, Firenze (30).

FITTI

AFFITTASI casa interna via centrale, 400 mensili. Offerte: Avviso 94, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamentino ammobigliato coniugi soli. Rivolgersi: Avviso 90, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

SIGNORE! Parrucchiere - Applicazione tinture - Lavori in capelli. Gina Facchini, via Cussignacco 17 A Udine.

CARAMBOLA completa, ottimo stato vendesi. Rivolgersi Sporeni, Caffè Commercianti, Udine.

FABBRICA Lisciva liquida e Acherina. la prima, più antica, più importante, introdottissima. Premiata grande fabbrica di inchiostri e colla, rinomatissimi. Importante fabbrica dolciumi, Commercio rilevante, cospicuo, articoli scelti. Tutto avviatissimo, in piena efficienza, cedesi per ritiro. Sicuro ottimo affare. Adriano Tamburlini. Udine (Viale Duodo 34).

OCCASIONE causa malattia vendo Motorei, Garlastelli spinto da corsa, telaio basso, forte, cerchioni piatti, camere d'aria nuove. Scrivere Avviso 96 Unione Pubblicità, Udine.

«Zanzare e Cormor»

Egregio direttore,

Ho letto con molto interesse (soltanto ieri, però) l'articolo sulle Zanzare, pubblicato nel numero di mercoledì del di lei pregiato giornale.

Non voglio discutere con l'autore di quell'articolo, evidentemente persona di molta competenza, sulle cause che hanno condotto all'attuale invasione dei molestissimi insetti; mi sia consentito soltanto di osservare che il prosciugamento forzato dei canali del Consorzio Ledra dopo le alluvioni del settembre 1920 non può averne che una copia molto relativa, perchè l'acqua ricominciò a scorrere nei cavi il 19 giugno 1921, non quindi dopo due anni, ma esattamente dopo nove mesi dalla sospensione dell'esercizio, che pertanto non comprese alcun periodo estivo.

Devo inoltre rettificare la circostanza che attualmente non vi sia immissione di acqua del Consorzio nel letto del Cormor; tale immissione non è mai stata sospesa, lo sarà però con l'anno venturo e, se è vero, come purtroppo tutto lascia credere, che la causa principale dello sviluppo delle zanzare sia da attribuire al ristagno degli scarichi della fogna cittadina all'altezza del Ponte della Ferrovia, venendo a mancare anche quel poco ricambio ora dalle acque del Consorzio, (poco perchè il disperdimento nel tratto a monte dell'alveo ghiaioso del torrente è fortissimo) si deve ritenere che in avvenire l'inconveniente abbia piuttosto ad acuirsi, anzichè scemare, se non si provvede prima in qualche modo.

Ritenuto quindi che fra i rimedi proposti dall'autore dell'articolo, il primo, cioè l'immissione di nuova acqua del Consorzio nel Cormor, non è possibile perchè tale acqua è già attualmente impegnata più a valle per scopi irrigui, e non volendo entrare nel merito degli altri rimedi proposti, desidero invece accennare a quella che, a mio parere, dovrebbe essere la soluzione più semplice e naturale, cioè alla ripresa delle acque nere della fogna cittadina, opportunemente alla linea ferroviaria in sponda sinistra ed eventualmente anche in sponda destra del Cormor. Si ripeterebbe così l'iniziativa dei Gertosini di Chiaravalle, i quali nel 1200 portarono le acque della Vettabbia, che raccoglie tutti gli scarichi di Milano, ad irrigare una tra le più doviziose zone di marcita della Lombardia, liberando nel contempo il territorio dai rifiuti della città, che minacciavano di impaludarlo.

Una simile soluzione presuppone però un po' di spirito di iniziativa e di solidarietà da parte dei proprietari dei terreni lungo il Cormor, dei quali purtroppo molti non sanno ancora esattamente che cosa significhi irrigare, e irrigare con acque nere. Infatti, malgrado che la proposta sia stata avanzata parecchie volte (sul Suo stesso giornale nell'aprile dell'anno scorso, dal dott. Missio), malgrado che l'Ufficio Tecnico Municipale ed il Consorzio Ledra se ne siano interessati, non se ne è sino ad ora fatto nulla.

La faccenda delle zanzare è un argomento di più per non lasciare nelle condizioni attuali l'alveo del Cormor a S. Caterina e per affrettarsi ad utilizzare gli scarichi della fogna urbana.

Con ossequio

ing. *V. Magnani*

Cronaca Sportiva

Dopo la brillante affermazione della squadra dell'A. S. U.

Larga eco di commenti ha avuto nel nostro mondo sportivo la brillante affermazione dei bianco-neri nel Torneo di Vicenza, ove — come ieri annunciammo — riuscirono a battere il Vicenza con 2 a 1 e il Mantova con 1 a 0. singhiere parole sul conto della squadra

Leggiamo nei giornali «di fuori» lu-dell'A. S. U. il «Corriere Vicentino» dice fra l'altro che «gli udinesi si sono dimostrati una compagine omogenea, affiatata e decisa». Meglio di così!

Non è il caso di esaminare ora l'abilità dimostrata da ogni singolo giocatore. Tutti hanno fatto il loro dovere, hanno dato il tutto per tutto, con entusiasmo, con passione, e perciò li accomuniamo in un unico rinnovato vivissimo elogio.

* *

Ieri l'artistica «Coppa Pesciolino» e le undici medaglie d'oro, ambitissimi trofei, furono esposte nelle eleganti vetrine del negozio Leonarduzzi Bet, in via Vittorio Veneto, destando l'ammirazione dei cittadini.

Un incontro calcistico fra due squadra di veterani bianco-neri

Per geniale iniziativa del Circolo dell'A. S. U. domenica, alle 15.30, seguì un incontro calcistico fra due squadre formate di ex calciatori soci del Circolo stesso. Si sono riviste in campo, dopo qualche anno di assenza, alcune «vecchie glorie»: Gigi Dal Dan, Lunazzi, Blasich, Mario Dal Dan, Fabiano, Angelin Pellegrini....

Uno scambio di fiori e poi il giuoco ha inizio con alcune vivaci discese di entrambe le parti e poi si alterna, tanto che il primo tempo di 30 minuti termina: 0 a 0. Dopo... venti minuti di rifocillamento, le squadre ritornarono in campo per il secondo tempo, pure di trenta minuti. La squadra A prende il sopravvento su quella B e segna tre punti per merito di Gigi Dal Dan, di Fossati e di Vialardi.

Formavano le squadre A e B i seguenti ex giuocatori: Dal Dan L. Dal Dan M., Lunazzi, Blasich, Novello, Gagliardo, Caselli, Vialardi, Pellegrini A., Petri P., Petri A., Chiesa C., Battistella, Bellini, Angeli, Rippa, Del Fabbro, Michelini, Tosolini, Fabiano, Fossati, Troiani.

Arbitrò elegantemente il sig. Giovanni Pellegrini.

L'incontro si svolse... a porte chiuse, ossia dinanzi a una ristretta cerchia di invitati e alle famiglie dei componenti le due squadre, alle quali fu offerto poi uno spuntino, ottimamente servito dai fratelli sigg. Dal Forno. Il fotografo sig. Paris fermò col suo valente obbiettivo la visione delle squadre fraternamente unite dopo la cavalleresca tenzone.

Ed ora ci sia consentito esprimere un desiderio, che cioè l'interessante contesa venga ripetuta ad una prossima occasione e non «a porte chiuse» col miraggio di uno scopo benefico.

Che ne dite, «vecchie glorie»?

COPPA LIBERI

Virtus-Juventus 0 a 0

Alle ore 10 ant. di domenica, sotto l'arbitraggio del sig. Cescon, si sono incontrate le squadre della Virtus e della Juventus. Dopo una partita vivacemente combattuta le squadre si sono trovate con 0 a 0. La Virtus giocava con quattro riserve e la Juventus, nel secondo tempo, con due giocatori di meno.

Rapid b. pro Udine 2 a 1

Nel pomeriggio è seguita la seconda partita della giornata, fra la Rapid e la Pro Udine. Primi a segnare sono i «canarini» per merito di D'Odorico. Alla ripresa i «rapidini» segnano due punti per l'indecisione del portiere avversario che in modo infelice lascia entrare i due palloni nella rete.

La Pro Udine era mancante del portiere Sorzaggiotto e di altri tre giocatori, sostituiti alla meno peggio.

Tutte quattro le squadre si sono equivalse.

La classifica dopo il forfait definitivo dell'Autoparco resta così fissata: Rapid punti 6, Virtus 3, Juventus 3, Azzurra 2, Pro Udine 2.

Pordenone b. Gloria-Fiume 4 a 1

Sabato scorso la squadra dell'U. S. Pordenonese ha saputo cogliere una brillante affermazione che — dopo la vittoria sulla Pro Gorizia — giunge a dimostrare l'ottima efficienza dei nero-verdi.

Il Pordenone segnò prima per merito di Stella e poi di Furlan due bellissimi punti al primo tempo.

Nella ripresa è ancora Pordenone che dell'ala segna per merito di Del Giudice e poi il Gloria con un magnifico tiro segna l'unico punto della giornata. Verso la fine Fabris riesce a segnare il 4. punto per il Pordenone.

La fine dell'incontro trova il Pordenone sul Gloria per 4 a 1.

Le squadre erano scese ni campo nella seguente formazione:

Gloria Fiume: Isaia — Pillipich e Vicich, Tomlignovich, Cattalini e Percavich; Musian, Dabrievich G., Friedmann, Dabrievich R. e Compassi.

Pordenone F. B. B.: Copat, Rosilin e Bernardis, Mattiussi, Gambellini, Fierati, Contesotto, Stella, Furlan, Fabris e Del Giudice.

L'incontro fu arbitrato da Mian; dell'A. S. U.

I fiumani furono festeggiatissimi.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.